Anno XXXV. Martedì 5 Decembre 1882 N. 282

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

La Regina d' Inghilterra, chiudendo la sessione parlamentare, ha constatato che le trattative commerciali colla Francia sono state interrotte, ma si affrettò a soggiungere che avendo l'Inghilterra seguito una politica assennata, non ne furono turbate le relazioni tra le due nazioni « amiche. »

Il linguaggio della stampa dei due paesi non viene per verità in appoggio a questa assicurazione ufficiale. Senza voler dare alla stampa più importanza che non abbia, e ammaestrati dall' esperienza che se talvolta le guerre d' inchiostro preparano le guerre, ove si sparge sangue, non è men vero che sovente pure le guerre d'inchiostro non hanno queste disastrose conseguenze, non si può disconoscere che vi sono tra i due paesi cause molteplici d' irritazione.

La Francia è malcontenta perchè ha lasciato la mano libera all'Inghilterra in Egitto, ed ora scorge che la abolizione del controllo anglo-francese è una conseguenza necessaria. Dovrebbe prendersela con sè stessa, perchè è stata la Camera dei deputati di Francia che ha annullato col suo voto la convenzione conchiusa dal Ministero Freycinet coll' Inghilterra. Questa offrì compensi pel controllo, che deve essere abolito, ma pare che sinora i due Governi non abbiano potuto intendersi.

Intanto, come avviene tra coloro che hanno ragione di essere malcontenti l' uno dell' altro, ogni atto pare una provocazione, e le cause d'irritazione si moltiplicano.

Il viaggiatore Soileilet ha occupato in nome della Francia la baia di Taiurah, ch' esso crede debitamente ceduta dal Sultano di Laita, mentre l'Inghilterra pensa che la baia appartenga al kedevi d'Egitto sotto l' alta sovranità della Porta.

Poi è venuta la questione del protettorato su Madagascar.

Tutto ciò non provocherà una guerra tra le due nazioni. Vi è anzi chi crede che l' Inghilterra sia disposta a venire più tardi ad un compromesso e muova difficoltà in questioni secondarie, per poter più tardi cedere sopra di esse, in compenso dell' abolizione del controllo anglo-francese in Egitto. Certo è che in questo momento le due nazioni non paiono così « amiche » come è detto nel discorso reale di chiusura del Parlamento inglese. E pare per questo appunto che la Regina abbia creduto di dover constatare un'amicizia che ora pare più problematica.

È proprio in questo momento che Vittor Hugo ha rivolto ai rappresentanti delle *Trades unions*, cioè delle Società operaie d' Inghilterra, il seguente discorsetto:

« Miei cari compatrioti, perchè inglesi e francesi non formano che un solo popolo, e intravvedo il giorno in cui ogni diversità di razza sparirà e tutte le frontiere cadranno, voi venite per una cosa utile, eccellente fra tutte: il tunnel sottomarino; per un' opera che sarà la consacrazione dell' unità umana e della fratellanza dei popoli. Vi approvo e vi appoggio coi miei deboli sforzi. Sono con voi di tutto cuore. »

Il momento che le frontiere tra nazione e nazione devano cadere, non pare ancora vicino. La democrazia non isviluppa l' amore tra popolo e popolo. Vedemmo a Marsiglia, non solo, ma in quasi tutta la Francia, operai francesi contro operai italiani per timore della concorrenza.

Arabi pascià si annuncia che venne condannato a morte ma la sentenza non si eseguirà. Sarà esiliato, conservandogli il grado e lo stipendio. Decisamente in Europa, come in Africa, non si rischia più niente, nemmeno lo stipendio, facendo i ribelli (poichè come ribelle Araby venne giudicato).

Questo non è, come fu detto, il secolo degli operai, che continueranno a star male come prima, ma bensì il secol d' oro dei ribelli!

## L' ignavia delle classi dirigenti

In una conferenza di socialisti rivoluzionari di Romagna si deliberava « che il Deputato *Andrea Costa* entrasse in Parlamento *subendo* — come l' aggredito la volontà dell' aggressore il giuramento » e il Giornale che riporta questa deliberazione, scrive:

« Il Costa non deve protestare e ritirarsi, ma giurare *sapendo di giurare il falso*, protestare e rimanere per provocare là dentro — fortezza del privilegio — affermazioni di principii finora mai avvenute, e servirsi della posizione di *inviolabile e libero transito per tutta Italia*, ad esclusivo interesse del partito nostro e della causa popolare.

« Non abbiamo colpa se i tempi, le circostanze ed i nostri avversarii stessi ci vogliono macchiavellici. Nel prossimo numero pubblicheremo uno scritto intorno al giuramento politico e la relazione della Conferenza che il partito socialista-rivoluzionario romagnolo tenne domenica (19 corr.) nella nostra città. »

Da queste mostruosità di propaganda anarchica, l' *Opinione* trae argomento ad uno dei più serii e gravi articoli che volgendosi alle classi dirigenti, severamente così conclude:

. . . . « Tutte queste manifestazioni accadute ci consigliano a volgere alle classi che si dicono dirigenti, che ormai non dirigono più nulla, una domanda: leggete voi questi piccoli giornali che ormai pullulano dappertutto, e, senza d' uopo di sussidii d' amici, vivono per la larga clientela dei loro lettori? In essi si rappresenta Amilcare Cipriani come una delle *più splendide figure storiche contemporanee*; i *nihilisti russi si dipingono* come eroi leggendari, e così di seguito!

« *Che cosa fate per contrastare il popolo a questi giornali, con quali sacrifici vi preparate a educare questi intelletti, appena esciti dalle scuole elementari, a un diverso ideale umano?* Ammettiamo anche che il bene vinca il male; ma ciò suppone che l' azione del bene sia proporzionata a quella del male. Come succede che i difensori delle dottrine anarchiche, mostrano una alacrità *che non è conosciuta dai suoi difensori dell' ordine sociale?* Nei quali noi non comprendiamo questo o quel partito liberale, ma tutti coloro che credono ancora alla santità di certi principii, sui quali s' incardinano gli umani consorzi. Ciò che ci spaventa, non è l' ardore con cui i partiti anarchici combattono l'ordine sociale, ma *la fiacchezza indifferente con cui lo difendono le classi dirigenti per coltura, per censo e per ufficio. E non è infrequente l' esempio di catastrofi avvenute* non già per effetto del valore di coloro che le volevano praticare, *ma per supina indifferenza di tutti quelli, che avevano l' obbligo di salvare da essi le umane società.* »

Sono parole severe che adossano una gravissima responsabilità al partito che si dice liberale moderato, amante dell' ordine e della moralità.

Ci pensino le classi dirigenti, specialmente a Ferrara, dove se si è fatto del guasto nell' onesto fondo delle nostre masse popolari lo si deve più che al balordo cicalare dei radicali alla vergognosa apatia di molti del nostro partito, e più che all' apatia vergognosa, alla premeditata astensione di chi per paura di sacrificar oggi ciò che è necessario per gli argini, vedrà un giorno montar la fiumana a far *tabula rasa* di tutto.

## LA LETTERA DEL PROF. JERVIS

Questa è la lettera alla quale accennammo ieri nel parlare della conferenza tenuta dal chiaro geologo.

On. Sig. Direttore

Duolmi estremamente che, terminata la mia conferenza, per aver dovuto parlare sino ad ora tardissima con molti signori che vollero interessarsi al mio Progetto, non mi sia stato concesso di avere un abboccamento colla S. V. Qui non si tratta di argomento politico, quindi non era irregolare di avvicinarmi alla S. V. Perdoni l' accaduto, non fu punto colpa mia volontaria.

Per assoluta mancanza di tempo - sono di partenza - La prego a voler perdonare il mio stile telegrafico. L'argomento *tocca al vivo* gli interessi di ogni cittadino di Ferrara, quella nobile città, rivestita del manto classico di ricordi storici, di fasti importantissimi nella storia della civiltà, l'anello di congiungimento topografico tra Ravenna la vetusta, la capitale antica dell' impero dell' occidente, che raccoglie le ceneri dell' immortale cantore della *Divina Commedia* e Venezia *la Bella*, ancora Regina dell' Adriatico.

Venerdì 24 novembre ebbe luogo in Torino per cura della benemerita società filotecnica e precisamente in una delle sale di quel Palazzo Carignano, dove sedette il Parlamento, mentre Torino era la capitale, la mia prima Conferenza, nella quale ho cercato di esporre sul terreno geologico-idrologico le mie vedute sulle cause delle inondazioni nel Corso inferiore del Po e dell' Adige, proponendo alla nazione di considerare, di studiare più accuratamente, il mio *Progetto di massima* - la mia *proposta* - la mia *idea* - di sistemare l' intero bacino fluviale del Po e dell' Adige, in una parola i fiumi dell' Alta Italia.

Confortato dall' appoggio, dalla benevolenza, della stampa di Torino, Verona, Venezia, Rovigo, Ferrara, che riprodussero estesi brani della mia conferenza, come dalla presenza in Torino dei più eletti ingegni tecnici, di uno stuolo di ingegneri di grido, di professori, del pubblico (signori e signore), simpatizzante per la sciagura toccata a migliaia su migliaia di famiglie, ebbi l' ispirazione di fare un viaggio sui luoghi dei disastri - non affatto nuova per me - onde correggere le mie idee erronee ed approfondire i miei studi tecnici. Quelle scene di dolore, quegli strazianti gridi si possono bensì dipingere fedelmente, ma solo nella cervello di chi li ha veduti e sentiti.

Giunto a Verona fui accolto colla massima bontà dall' on. sig. Sindaco, comm. Camuzzone ed accompagnato dal ing. capo municipale visitai la rotta e le rovine. Portandomi a Cerea, a Legnago, visitai la rotta dell' Adige e i lavori di chiusura che fanno onore non saprei troppo dire, se maggiore al ministro che li decretò od agli ingegneri che li eseguiscono, anche di notte tempo, per mezzo della luce elettrica.

Arrivai sul luogo di notte, e solcando in barca in mezzo al solenne silenzio la formidabile rotta, fui informato che la profondità delle acque, laddove prima esisteva un argine alto metri 7, fu in alcuni punti metri 32; il bastione settentrionale della fortezza stava spalancato davanti agli occhi dalla parte opposta della rotta, che misura m. 280 di larghezza, assai più larga dell' Adige in quel punto.

Non mi fu possibile cacciare dal cervello quanto espongo ora, che cioè, per me, la rotta di Legnago altro non è che l' *Adige stesso che Natura manda in Po.* Mi astengo da dettagli - se la rotta fosse successa allo stesso punto, ma che le acque, invece di dirigersi verso sud, si fossero portate verso S. E. (poca differenza), invece di aver costatato sui muri delle case di certe vie, vicino alle case diroccate dalla distruzione dell' argine, il segno del livello maggiore delle acque all' altezza di oltre metri due, e per la rotta del 1868 metri 4 50 - si avrebbe avuto un nuovo corso dell' Adige *attraverso l' intiera città*, che sarebbe andato poco per volta nell' Adriatico.

La rotta di Legnago, per me, è meglio *il principio di un vero fiume.* Se lasciamo fare alla natura, Legnago è condannata: *Legnago est delenda!* Non vi ha un' ora da perdere, anticipiamo la natura, col derivare le acque dell' Adige presso Roverchiara ed immettendole nel Po per mezzo del proposto mio Adigeppo. L' Adige fa le sue rotte, *sia dalla sponda destra o dalla sinistra, a seconda le curve sempre dal lato del Po* - ovvero fa dei danni irrilevanti:

1.° Nei tempi preistorici sotto la confluenza dell' Alpone l' Adige passò vicino a Montagnana, Este, Monselice.

2.° Per mezzo di rotta *verso sud* formò l' alveo attuale Castagnaro-mare.

3.° Per altra *rotta posteriore, ancora più verso sud*, formò l' Adigetto, ora quasi ridotto a nulla.

4.° Per altra rotta venne scavato il Castagnaro, ancora più *verso sud*, e sulla destra. Questo corso fu saviamente chiuso dall' illustre Paleocapa.

5.° Ancora nel 1868 e nel 1882 rotte di Legnago: allo *stesso punto*, un *poco più basso, avverrà certamente in non lontano avvenire una rotta di tale gravità che, per scarico della mia coscienza, scongiuro la Gazzetta Ferrarese a voler* predire nelle sue colonne.

6.° L' *Adigeppo* sarebbe il corso indicato per l' Adige, perchè la tracciata via sarebbe scelta dall'uomo ed i terreni espropriati pagati ai possidenti dal Governo. Probabilmente, invece di esser un rettifilo, avrebbe un corso cur-

vilineario rivolto verso ponente nell'attraversare la parte più bassa del Polesine; forse sboccherebbe nel Po alquanto più basso di Bergantino (2 chilometri).

Il Po non ne riceverebbe nocumento; perchè la chiamata dell'acqua operata dal taglio Po di Umberto sarebbe assai considerevole e perchè sarebbe facile sistemare il tratto intermediario a beneficio di *ogni provincia* del bacino padano.

Nella mia visita al Po sopra Pontelagoscuro fui gentilmente accompagnato dal signor ing. capo Duprà, che l'on. sig. Sindaco di Ferrara volle con pensiero cortesissimo metter a mia disposizione per illuminarmi, indicai il punto di uscita della proposta foce del Po. Quando, ecco che si verificò questo fatto, che cioè il fiume *scorre ora a m. 200, niente meno, più verso sud verso Ferrara di quanto è indicato nella carta topografica dello Stato maggiore e che dell'argine segnato non esiste nulla!* Il Po scorre a m. 50 dalla Coronella meridionale. Sulla sinistra ognuno vedrà un estesissimo banco di sabbia, dove sulla carta è messa una bella curva del Po. Evidentemente non vi ha assolutamente ombra di pericolo; però il Po scorre verso sud e col tempo esigerà un foce meridionale, ciò che sarebbe tutto in appoggio del mio proposto Po di Umberto.

Ora qui conviene dire:

Non più pensieri provinciali, comunali, ma bensì nazionale generale per l'intiero corso del Po, da eseguirsi dallo Stato.

Resta agli illustri e competentissimi uomini che dirigono il genio civile governativo, provinciale, municipale, consorziale, di risolvere, senza preoccuparsi *soverchiamente* di interessi dei singoli possidenti, quale tracciata dovrà aver una foce che essi faranno o *che la Natura stessa farà un giorno*, senza invito, a quel punto debole che fu da me prescelto in Torino come punto di partenza del taglio.

Temo abusare della pazienza della S. V. e del lettore; una parola e rinunzio a chi di me assai più competente, risolverà il resto ed eseguirà, spero, il progetto di massima che ho esposto oggi a Ferrara, in presenza degli illustri ingegneri capi del genio civile, provinciale e municipale, di molti altri ingegneri, del Presidente della Camera di Commercio, della rappresentanza di quanto Ferrara possiede in fatti di dottrina tecnica, e tutto per l'isquisita cortesia di quel gentiluomo, il sig. Trotti, che copre l'ufficio di Sindaco.

O fare la deviazione di una quantità considerevole delle acque dell'Adige, immettendole in Po, come di quelle del Po per fare una foce nuova nelle lagune di Comacchio, con sistemazione ulteriore del tratto intermediario.

Oppure (siccome a Rovigo i miei timori di rubare il Polesine delle acque dell'Adige inferiore vennero tranquillati dai più distinti ingegneri presenti alla mia Conferenza tenuta nella loro città) immettere l'*intiero Adige nel Po*, dopo aver fatto *un Po nuovo a dirittura*, da sboccare nelle lagune, partendo da un punto non tanto lontano da quello dove l'Adige metterebbe foce nel Po attuale. In tal caso la spesa sarebbe superiore di molto, il Progetto diventerebbe assai più grandioso. Avrei paura su questo terreno di non trovare più adesione! Sarebbe un'utopia? Non ci do il mio voto, perchè troppo grandioso!

Arrivato a Ferrara senza il benchè minimo incarico ufficiale, per sentire il competente parere dei tecnici locali, ricevetti una tale accoglienza dell'onor. sig. Sindaco, da tutta la rappresentanza degli ingegneri ferraresi, che ne rimango profondamente commosso e ne serberò tutta la vita un indelebile ricordo, come pure della simpatia universale che incontrò il mio progetto dai più eminenti uomini tecnici a Rovigo. Ecco il mio obolo a favore degli inondati; ora è di proprietà della nazione.

Colgo l'occasione per sottoscrivermi,
Colla massima considerazione
Della S. V. Ill.ma

Dev.mo servo
GUGLIELMO IERVIS
Conservatore del R. Museo Industriale Italiano, membro della Società geologica italiana, ecc.

## Le inondazioni, effetti e cause

Le inondazioni avvenute in quest'anno in Italia e fuori sono tali da impensierire i Governi, allarmare e commuovere le popolazioni. Nel lutto universale per sì lacrimevole evento, si danno amica mano, pietà, eroismo, soccorso, inverso innumerevoli famiglie, dalla più misera alla più elevata, versanti in rovina, non tanto pel miserando stato attuale, quanto per le funeste irreparabili conseguenze che ne derivano, anche perchè, distrutti i prodotti, universalmente abbondanti al momento della raccolta, tutto rimane a danno e ritardo delle novelle produzioni.

E non solo al di là del Po sono paesi ed al colmo le sciagure d'ogni sorta. Negli scorsi giorni che visitai anche la deliziosa mia terra natale, mi si resero manifeste pure in Toscana. E sebbene di minore entità siano i danni delle incessanti e funestissime pioggie, ebbi a constatarne massimo il lacrimevole effetto nel Lago di Bientina, che (a circostanze favorevoli e di buone annate, è un paradiso, un emporio di produzioni d'ogni genere, in special modo, granoturco, frumento, segalato, saggina ed ogni ben di Dio) quest'anno fu in preda in maggior copia ai furori dei torrentelli e dei rii che imperversarono. Vomitatevi da mesi le loro piene straordinarie è scomparsa d'un tratto la ridente campagna, straricca pel favore della annata, è ridotta ad uno specchio d'acqua generale, ed a tale, che d'alcuno dei prodotti ne appare appena la cima galleggiante.

E neppure qui manca l'ingorda sete degli incettatori e degli infami.

So che molti di essi, traendo occasione da esser rimasta sul campo in gran parte sommersa larga copia degli ubertosi prodotti, il granoturco particolarmente, del quale in quest'anno, in quell'esteso spazio di Ett. 1509. 7583 avrebbesi raccolto non meno di 40 a 50 mila quintali e 10 mila, di fagioli, con arte e maligna pratica a loro ben nota, sanno imprimere in tali prodotti così seducente apparenza di bello e di sano, che, con ogni mezzo asciugati e disseccati alla meglio, se ne approvigionano da ovunque, e senza ritegno, li riversano a suo tempo in commercio. Così gli incauti, i miseri, allettati purance dal basso prezzo, succhiano col cibo il veleno a sazietà, moltiplicandosi per tal modo il micidiale germe della pellagra.

Nel Lago di Bientina poi, più particolarmente accadendo troppo spesso le piene, vi si perpetuano incalcolabili i danni, anche per l'abbondantissimo raccolto perduto. Il rinnovarsi di esse è dovuto all'abbandono di provvedimenti governativi; e tra le prime e più funeste conseguenze sta la rovina della salute pubblica, anche perchè le innumerevoli meschine famiglie, che ivi abitano e vivono di que' prodotti, è certo che fanno d'ogni sforzo per ridurli al consumo, e senza accorgersene bevono il veleno che, lentamente agendo, popola gli Spedali, infiacchisce la connaturale robustezza degli agricoltori lucchesi particolarmente.

Meno male non avere intrapresa la bonifica del Lago; meno male fosse rimasto alle condizioni di prima, vale a dire, all'antica produzione, allo stato di chiarissimo specchio di acqua. Allora, mercè l'evaporazione producevansi salutari effetti climatologici, anche a vantaggio della vegetazione dei foraggi delle grandi campagne circostanti; allora moltissime piante ne godevano, mentre adesso anche questo beneficio è perduto, essendo opinione generale dei pratici del luogo, che, dopo l'essicamento del Lago, i foraggi, gli olivi dei bassi colli circostanti sono totalmente deperiti. In generale è una mania, un errore voler tutto prosciugare e considerare in termini assoluti i laghi, come malattia della natura da correggere. E noi stessi, a che punto siamo delle tanto declamate nostre bonifiche? Vi si adempiono le condizioni di dare, al netto della spesa primitiva e dell'annua manutenzione, un prodotto maggiore di quello che offrivano in precedenza? E quante considerazioni in speciale modo sono a farsi in tale e tal altra circostanza, sull'aria, l'acqua potabile ecc. ecc. Non so se questi calcoli da farsi, siansi fatti; e nelle speciali del Lago di Bientina temo che il caso fortuito si ridurrà abituale, e formidabile senza pronti ed efficaci provvedimenti: abituale la perdita completa o parziale dei prodotti, la malsania sparsa nel vicinato, dagli effluvii pestilenziali causati dalla copia de' prodotti ammarciti nell'acqua, dai ben maggiori naturali del terreno che, ad intervalli ed incompletamente scoprendosi e disseccandosi, la malaria cresce d'intensità, e gravita ne' suoi effetti; perchè, dal momento che quel suolo vide il sole, lo strato quoroso non fu giammai ricoperto completamente da nuovi e benefici successivi strati terrosi, sufficienti in ispessore ad impedire le malefiche esalazioni. Il malcontento quindi è generale pel rinnovarsi troppo frequente di sciagure d'ogni sorta, pella perdita di ubertosi prodotti.

I progetti per correggere i radicali difetti, che rimontano al bonificamento del Lago, succedonsi con prudenza e pratica, rafforzati dagli studi di competentissimi ingegneri locali, pel primo dal dotto ed infaticabile ing. prof. Felice Mateucci, che, pratico del luogo, così sapientemente ha portati i suoi studi anche al Lago di Massaciuccoli. Oltrecchè radicali progetti di redenzione d'entrambi, esistono da secoli, opera dei più insigni nostri Maestri. Eppure in tale lacrimevole stato il Ministro delle Finanze, da oltre 20 anni esige le tasse di bonificamento! Vuolsi dilazionare ancora a garantire dalle inondazioni il terreno conquistato? S'impedisca almeno di coltivare il granoturco. È facile prevedere gli effetti di esso ridotto a masse di materia vegetale in putrefazione compresse sul fondo del Lago dall'acqua soprastante d'oltre un metro.

*A domani la fine.*

Ing. D. BARBANTINI

## Ferrovia elettrica al Gottardo

Si studia attivamente la sostituzione della forza elettrica a quella del vapore per il *tunnel* del Gottardo. Attualmente pochi treni al giorno attraversano il *tunnel*: ma, anche ben poco traffico, la ventilazione è un problema serio. In qualcuno dei *tunnel* più corti che conducono in alto al gran *tunnel* vi sono pendenze così forti, che sono richieste due macchine, una ad ogni estremità del treno. Gli uomini sulla macchina che stà dietro al treno debbono essere provvisti di serbatoi d'acqua pura per poter respirare. È manifesto che bisognerà adottare un nuovo sistema quando il traffico del *tunnel* sarà attivato compiutamente. Bridel, capo ingegnere, ha incaricato la Ditta Siemens di preparare una ferrovia elettrica, simile a quella da essa adottata a Parigi.

Vi è molta forza d'acqua vicino all'entrata del *tunnel*, e questa sarà utilizzata per muovere le turbine. Un cavo di rame grosso un pollice sarà collocato attraverso il *tunnel* su cui il piccolo carro muoverà in connessione elettrica col motore elettrico del treno. In tal modo la corrente sarà assicurata per tutto il tragitto, le rotaie servendo come filo di ritorno. La spesa dell'esperimento sarà di circa 180,000 lire, ma la perdita netta, in caso che l'esperimento fallisca, non sarà che di 80,000 lire. Ove invece riuscisse, si realizzerebbe una grande economia, e il problema della ventilazione, non più turbata dal fumo del vapore, sarebbe pienamente risolto.

## Notizie Italiane

ROMA 3. — Il ministro Depretis continua a tener il letto e non potrà uscire di casa che fra una diecina di giorni.

La malattia dell'on. Presidente del Consiglio e la discussione urgente dei bilanci impediranno che nel corrente mese si dia alla Camera l'annunziata battaglia al ministero. Quindi l'attuale situazione incerta si protrarrà sino al prossimo anno.

Martedì l'on. Cairoli andrà a Groppello e forse, sin dopo le vacanze d Natale, non ritornerà a Roma.

Il Re di Baviera ha dato ordine al suo rappresentante a Roma di ringraziare il Re Umberto per le amichevoli parole contenute nel discorso d'apertura del Parlamento, all'indirizzo della Casa Reale Bavarese.

— Il deputato Cuccia di Palermo ha presentato alla presidenza della Camera due proposte relative al giuramento politico.

Colla prima si propone di dichiarare vacante il Collegio se il deputato che si è rifiutato di giurare, non avrà, un anno dopo, dichiarato di volersi uniformare all'art. 49 dello Statuto.

Colla seconda mozione si propone un'aggiunta al Regolamento della Camera, con cui si ordina al Presidente di avvertire il deputato, che si è rifiutato di giurare, di non poter sedere nella Camera. Dopo tale avvertimento, il deputato non potrà penetrare nell'aula se prima non si sarà dichiarato disposto a uniformarsi all'art. 49 dello Statuto.

— Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che il governo non deve concedere l'estradizione dei Triestini accusati di attentato contro l'Imperatore d'Austria.

Il ministero si atterrà a questo parere e consegnerà i due triestini alle autorità austriache.

Sono giunte al governo notizie gravi dalle Romagne. È segnalata una pericolosa agitazione per l'esclusione dalla Camera del deputato Falleroni.

— Credesi che l'amministrazione del Vaticano ricorrerà in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello nella causa con l'ingegnere Martinucci. Se la Cassazione confermasse le sentenze anteriori, il papa, dicesi, terrà in Concistoro un discorso di protesta.

— Le condizioni di salute del duca Don Michelangelo Caetani duca di Sermoneta hanno peggiorato di molto.

Nella giornata di sabato gli furono somministrati i sacramenti, ed i medici curanti hanno dichiarato impossibile il poterlo salvare.

— L'onor. Sella ha presieduto la seduta che l'accademia dei Lincei tenne in Campidoglio, il 3 corrente.

— Sotto la presidenza del senatore Finali si terrà oggi una riunione di delegati delle provincie interessate alla costruzione di una linea direttissima Venezia-Roma.

Si vorrebbe promuovere un'azione collettiva, onde indurre il ministero ad appoggiare la richiesta linea.

## Notizie Estere

FRANCIA. — I giornali francesi continuano a recare buone notizie di Gambetta, il quale — a quanto dice il *Voltaire* — avrebbe convocata per mercoledì la Commissione pel l'esercito, della quale è presidente.

Un dispaccio però lascia credere che egli perderà affatto l'uso dei diti medio e indice della mano ferita.

RUSSIA. — Al *Golos* annunziano da Varsavia che negli ultimi tempi scomparvero di là parecchie persone.

Malgrado gli sforzi della polizia fu impossibile il ritrovarle.

È ufficiosamente constatato che gli individui scomparsi sommano a 47.

AFRICA. — Dispacci da Algeri annunziano una tremenda rissa avvenuta fra gli operai italiani e marocchini che lavorano sulla ferrovia Algeri-Marocco. Vi furono parecchi feriti.

TURCHIA. — La *Gazzetta d' Italia* ha da Costantinopoli, 3 il seguente importante telegramma:

Vewfik pascià, ricevendo gli ambasciatori delle potenze estere, dichiarò essere sua ferma intenzione di affrettare per quanto era in lui, la soluzione delle questioni ora pendenti in Egitto ed in Tunisi. L' ardente desiderio che aveva la Porta di mantenere buone relazioni colle potenze amiche ed antiche alleate, non le farebbe però dimenticare il dovuto riguardo ai sacri ed incontestabili diritti sovrani che Sua Maestà il Sultano esercitava in quelle regioni. Aggiunse, che per quanto riguardava le riforme interne iniziate da Said pascià, egli le proseguirebbe alacremente apportandovi però quelle modificazioni che giudicasse del caso.

## Cronaca e fatti diversi

**Elezioni Commerciali.** — Da Cento, Ostellato, e Poggio Renatico giunsero alla Camera di Commercio, verbali di deserzione dalle Sezioni elettorali.

Noi crediamo che Verbali ugualmente negativi verranno da Copparo, Comacchio, Mesola e Sant' Agostino. Di Bondeno nulla sappiamo. A Portomaggiore si votò ma non pervenne ancora il Verbale.

A Migliarino accorsero alle urne tutti i 25 elettori inscritti del Capoluogo — Nessuno venne dalle frazioni di Migliaro e Massafiscalia. La votazione ha dato il seguente risultato:

Bresciani voti 24 - Bononi 23 - Pirani 23 - Vitali 23 - Bazzi Francesco 20 - Cavalieri Giuseppe 20 - Finzi Felice 20 - Zamorani Pacifico 3 - Braghini Ignazio 2.

A Pieve di Cento riportarono i voti: Bresciani 9 - Pirani 9 - Vitali 9 - Bononi 8 - Zamorani Pacifico 7.

**Corte d' Assisie.** — Domani avrà principio la trattazione delle cause fissate per la 2ª quindicina della 4 sessione.

La causa che domani sarà discussa riguarda Raimondi Camillo di Poggio Renatico accusato di grassazione a mano armata con minaccie nella vita e qualificata pel valore, per avere la mattina del 26 Maggio u. s. presso Poggio Renatico armata mano di schioppo e con minaccie nella vita aggredito Nicola Bonazza depredandolo di L. 859.

Sosterrà l' accusa nella quindicina il comm. Dini Sostituto Procuratore Generale della Corte d' Appello di Bologna.

Presiederà la quindicina il sig. cav. Grossi Eugenio Consigliere presso la R. Corte d' Appello.

**Stampa cittadina.** — Il Direttore del *Chichett da Frara* ci prega d' inserire la presente, e lo facciamo con tutto il piacere:

Caro Direttore

Ferrara 5 Decembre 82.

Condannato a veder la luce soltanto alla Domenica, come un *lyon endimanché*, sono costretto in un giorno feriale di chiedere ospitalità ad una consorella per una dichiarazione che non posso rimettere fino alla prossima Domenica. Da una ampia dichiarazione rimessa al sig. B. dal sig. Z... a cui riguardo nell' ultimo Numero del *Chichett* veniva pubblicata una diceria che correva sulla piazza, rilevo con piacere nulla esservi di sussistente. E poichè tale dichiarazione mi viene dalla parte interessata, mi sento in dovere di smentire la storiella architettata forse per secondi fini, ed allo scopo evidente di nuocere alla onorabilità di un galantuomo, o nata forse dal fatto di una rottura di relazioni provocata da divergenze di personali interessi. Lasciando la responsabilità di tale storiella a chi la faceva circolare, sono lieto di poterla smentire, per non rendermi complice dell' altrui maldicenza.

R. Ghirlanda

**Comizio agrario.** — Lo scarso numero degli intervenuti all' adunanza di secondo invito che doveva aver luogo ieri, decise la Direzione a rimettere la trattazione dei vari oggetti ad altra adunanza nella fiducia di avere maggior concorso di soci.

La nuova assemblea avrà luogo Domenica 10 corrente ad un' ora e mezza pomerid.

**Circolo ferrarese di scherma.** — Come preannunziammo, Domenica aveva luogo l' Assemblea Generale ordinaria di questa Società che conta circa sessanta soci.

Vennero approvati per acclamazione il consuntivo del 1881-82, e la relazione della Presidenza.

Procedutosi poscia alla nomina delle cariche per l' anno 1883, riescirono eletti a grandissima maggioranza: a Presidente il sig. Aldo Fabbri - Vice-Presidente il sig. Carlo Bonis - Cassiere il sig. Ugo Finzi - Segretario il sig. Raffaele Raimondi - Ad Ispettori il signori Federici Gherardo, Ferranti rag. Tito, Forlani ing. Giuseppe, Melli rag. Vittorio.

## VARIETÀ

### Passaggio di Venere sul disco del sole

Mercoledì 6 corr. mese, come già fu annunziato da questo giornale (vedi N. 276) avrà luogo *il Passaggio di Venere sul disco del Sole*.

Questo fenomeno sarà in parte visibile anche a Ferrara. Il Pianeta comincerà il suo passaggio sul disco del Sole circa le ore 3 pom. e lo si vedrà come una piccola macchia circolare oscura che si muoverà sul disco del Sole nella direzione press' a poco da Est verso Ovest, e nella regione più bassa di quest' astro. Non sarà visibile la uscita del Pianeta dal disco del Sole, poichè essa avrà luogo dopo il suo tramonto. Si potrà vedere facilmente il fenomeno anche ad occhio nudo o meglio con un canocchiale con lenti affumicate.

I passaggi di Venere sul disco del Sole, se per sè stessi non si presentano come fenomeni tali da eccitare l' attenzione e la curiosità universale, hanno grandissima importanza scientifica poichè essi somministrano il mezzo migliore per determinare la distanza della terra dal Sole.

I diversi fenomeni celesti hanno condotto gli astronomi a conoscere con molta esattezza i rapporti fra le varie distanze dei diversi Pianeti dal Sole, ma per conoscerne le effettive distanze era duopo conoscerne esattamente almeno una. Questa distanza, come la più facile certamente a determinarsi, doveva essere quella della Terra dal Sole.

Devesi al grande astronomo inglese Halley; nel 1677 il processo di determinare la distanza della Terra dal Sole per mezzo dei passaggi di Venere sul suo disco.

Ma questi passaggi hanno l' inconveniente d' essere molto rari, cosicchè lo stesso Halley non potè applicare il proprio metodo, non avendo potuto assistere a nessuno dei detti passaggi. Di questi, due ebbero luogo nel secolo scorso negli anni 1761 e 1769; un terzo ebbe luogo nel 1874, e quello del giorno 6 Dicembre sarà stato il quarto che si sarà potuto osservare. Dopo di questo passeranno 122 anni perchè il fenomeno si riproduca e nel secolo venturo potrà essere osservato negli anni 2004 e 2012.

Alla determinazione della distanza della terra dal Sole serve la così detta *Parallasse del Sole*, ch' è l' angolo formato dalle rette condotte al centro del Sole dal centro della terra e da un punto dell' equatore terrestre tangenzialmente alla Terra. Quest' angolo rappresenta anche l' angolo sotto cui apparirebbe il raggio equatoriale terrestre ad un osservatore situato al centro del Sole.

Per conoscere la difficoltà inerente alla determinazione di questo Parallasse, basta osservarne la piccolezza. Dalle osservazioni dei passaggi di Venere del secolo scorso, parve doversi ammettere essere quest' angolo di 8 " 56: ma in appresso s' è trovato che questo valore era troppo piccolo; e da una discussione presentata dall' astronomo Faye, direttore dell' osservatorio di Parigi, all' istituto di Francia, risulterebbe che questa Parallasse si dovesse per ora fare ascendere a 8 " 82. Pare però che ancora questo numero sia troppo piccolo, e che sarebbe conveniente d' aumentare ancora la cifra dei centesimi di minuto secondo.

È facile quindi il vedere quale precisione si domanda dagli astronomi nella misura di questo piccolissimo angolo, affine di poter conoscere colla maggior possibile esattezza la distanza della Terra dal Sole, epperò anche le dimensioni del nostro sistema solare. Finora la media distanza della Terra dal Sole si fa ascendere a circa 148 milioni di Cm: un errore di un centesimo di minuto secondo nella Parallasse porterebbe un errore di oltre 160 mila Cm. nella distanza della Terra dal Sole.

Pertanto, attesa l' immensa importanza scientifica dei passaggi di Venere sul disco del Sole, molte fra le più incivilite nazioni hanno disposto poderosi mezzi per potere osservare l' attuale, tanto più che per l' esattezza dei risultati è d' uopo che si abbiano osservazioni fatte in quei luoghi nei quali il passaggio di Venere è osservabile, e che si trovano fra loro alle massime distanze in latitudine, epperò alle massime distanze dall' equatore nell' emisfero boreale e nell' emisfero australe. Tra le regioni nelle quali sarà facile osservare questo passaggio, vanno annoverati gli Stati Uniti d' America; e quella potentissima Confederazione di Stati vi si è preparata con ingenti mezzi.

Prof. C. Buzzetti

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Decembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.° min.° — 1° 2 c |
| Alt. med. mm. 752 82 | » mass.° + 1°, 9 c |
| Al liv. del mare 754,95 | » media + 0°, 3 c |
| Umidità media: 77°, 2 | Ven. do. NE |

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Brina

Pioggia. Acqua caduta fino alle 9 antim. altezza mm. 0. 96.

5 Decembre — Temp. minima — 2° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Decembre ore 11 min. 54 sec. 10.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

**Luigi Benassi**, questo ottimo giovane ed amico veniva nel Venerdì 1° Decembre, dopo lunga e penosissima malattia rapito all'amore de' suoi cari ed all' intenso affetto dei suoi amici!

Era esso: devoto cristiano; figlio obbediente, amico sincero, scolaro rispettoso, studiosissimo, era l' esempiare fra i suoi condiscepoli i quali immersi nel dolore ne piangono amaramente la di Lui irreparabile perdita.

G. Lanfranchi — A. Rocca — V. Scabbia
A. Lattuga — L. Rivani — A. Gioccoli
P. Manzolli — U. Pagani.



## TELEGRAMMI
*(Agenzia Stefani)*

*Roma* 4. — *Londra* 3. — L' Arcivescovo di Canterbury è morto.

*Dublino* 3. — Davitt è citato per martedì dinanzi al tribunale del banco della Regina per discorsi sediziosi.

*Cairo* 3. — Araby è comparso solo stamane dinanzi al Consiglio di guerra, come accusato. Bradley dichiarò che Araby confessavasi colpevole. L' udienza durò cinque minuti. La Corte ha pronunziato la sentenza che condanna Araby a morte; ma il Kedive la commutò in esilio perpetuo dal territorio egiziano. Credesi che si ritirerà in qualche città del territorio inglese.

*Pietroburgo* 4. — Continua l' agitazione nelle università di Kharkoff e

Faroslaw; quella di Kew è apparentemente tranquilla.

*Londra* 4. — In seguito all' affare dei rifugiati cubani, il segretario coloniale di Gibilterra e il capo della polizia furono destituiti.

Lo *Standard* crede che il Sultano non abbia assistito venerdì alla cerimonia del *Selamlik* perchè fu scoperto un complotto; la guardia circassa doveva massacrarlo mentre recavasi alla moschea.

Il *Daily News* dice che tutti gli agenti consolari a Madagascar furono richiamati; questa misura però è anteriore alla rottura delle trattative.

*Berlino* 4. — Bismark è tornato da Varzin.

*Dublino* 4. — Davitt è dimissionario da membro della Lega nazionale per evitare che il governo renda la Lega stessa responsabile del discorso che egli pronunciò domenica scorsa.

*Pietroburgo* 4 — L' Imperatore e l' imperatrice sono arrivati.

*Berna* 4. — I Grandi Consigli di Lucerna e di Sangallo ristabilirono la pena di morte.

*Roma* 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

È annunziata una lettera di Lacava che essendo stato eletto nella Commissione del bilancio e nella Giunta delle elezioni, rinunzia al primo dei mandati.

Procedesi alla chiamata per la votazione della nomina del Commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto.

Si lascia aperta l' urna.

Baccarini presenta un progetto di legge per una spesa straordinaria sul bilancio del 1882 per riparazione ai danni prodotti dalle piene autunnali e sussidi ad opere stradali e idrauliche dei Comuni.

Si partecipano le conclusioni della Giunta che propone si convalidino alcune elezioni: che sono dalla Camera approvate.

Chiusa la votazione pel commissario per il fondo dei culti e sorteggiati gli scrutatori si levala seduta alle ore 4.



(Stabilimento Tpi. Bresciani)